LEGGE REGIONALE 22 MAGGIO 1980, N. 8

Norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento e di Bolzano^{1 2}

TITOLO I

*Stato giuridico e trattamento economico del personale
delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo
e Agricoltura di Trento e di Bolzano³*

Art. 1⁴ (Stato giuridico e trattamento economico)

1. Le norme sullo stato giuridico, il trattamento economico, il trattamento di pensione, i benefici assistenziali, previdenziali e di ogni altra natura concernenti il personale della Regione Trentino-Alto Adige si applicano al personale delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano⁵, salvo quanto diversamente disposto.

Art. 2

Al personale camerale spetta l'indennità di fine servizio secondo quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 3 novembre 1973, n. 18.

Art. 3

Sono approvate le dotazioni dei ruoli organici delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano⁶ costituenti, rispettivamente, gli allegati A e B della presente legge.

Art. 4

Il segretario generale è sostituito, in caso di assenza o di impedimento, da un funzionario di qualifica immediatamente inferiore.

Art. 5

I compiti che le norme relative all'ordinamento del personale della Regione Trentino-Alto Adige attribuiscono agli organi regionali sono esercitati dai corrispondenti organi camerali.

¹ In B.U. 3 giugno 1980, n. 30.

² La denominazione della "Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano" è sostituita dalla seguente: "Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Bolzano". La denominazione della "Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento" è sostituita dalla seguente: "Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento". Nella normativa regionale ovunque ricorrano le espressioni "Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura" o "Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" con riferimento alle camere di Bolzano e di Trento, queste espressioni sono sostituite rispettivamente con "Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura" e "Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura". (Si veda l'art. 7 della l.r. 24 luglio 2024, n. 2).

³ Si veda la nota n. 2.

⁴ Articolo sostituito dall'art. 2, comma 1 della l.r. 18 giugno 1987, n. 8.

⁵ Si veda la nota n. 2.

⁶ Si veda la nota n. 2.

Art. 6⁷ (Consiglio per l'organizzazione e il personale)

1. È istituito il Consiglio per l'organizzazione e il personale, presieduto dal Presidente della Giunta camerale o da un membro della Giunta medesima da lui delegato, così composto:

- a) dal segretario generale;
- b) da tre dipendenti designati dalla Giunta camerale;
- c) da tre rappresentanti del personale, eletti direttamente dai dipendenti del ruolo unico camerale secondo le norme disposte con apposito regolamento.

2. Per la Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Bolzano⁸ la composizione del Consiglio deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come sono rappresentati nel Consiglio provinciale. Uno dei tre rappresentanti del personale deve appartenere al gruppo linguistico italiano.

3. Il Consiglio è nominato con deliberazione della Giunta camerale e rimane in carica per la durata di nomina del Consiglio camerale e comunque fino alla nomina del nuovo Consiglio.

4. Le funzioni di segretario del Consiglio sono esercitate da uno dei componenti di cui al punto b) del primo comma del presente articolo.

5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza di almeno due terzi dei componenti.

6. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. Per il personale appartenente alla carriera dirigenziale le attribuzioni del Consiglio sono esercitate dalla Giunta camerale.

8. Nel caso in cui taluno dei componenti del Consiglio designati dalla Giunta camerale venga a cessare, per qualsiasi causa, dall'incarico, lo stesso sarà sostituito con le medesime modalità previste dal primo comma. Parimenti nel caso in cui taluno dei componenti del Consiglio rivestenti tale incarico in qualità di rappresentanti del personale direttamente eletti dai dipendenti del ruolo unico camerale venga a cessare per qualsiasi causa dall'incarico medesimo o da tale incarico decada a seguito dell'irrogazione della sanzione disciplinare della sospensione dalla qualifica, lo stesso sarà sostituito da altro dipendente che lo segue nella graduatoria secondo l'ordine dei voti riportati.

9. In tale ultimo caso, per la Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Bolzano⁹, il sostituto deve appartenere allo stesso gruppo linguistico.

10. I dipendenti nominati componenti del Consiglio che incorrono nella sospensione cautelare dal servizio vengono sospesi, per lo stesso periodo di tempo, dall'incarico e sono sostituiti con le medesime modalità di cui ai precedenti commi. Ad analoga sostituzione si procede per i casi di assenza per infermità che si protragga oltre i novanta giorni e per i casi di aspettativa per mandato politico o di aspettativa per motivi di famiglia o di aspettativa per motivi di studio qualora i relativi periodi di assenza superino i novanta giorni nonché nel caso di assenza ingiustificata per tre sedute consecutive. Alla sostituzione si procede altresì per i casi di aspettativa concessa ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20, dell'articolo 17 della legge regionale 22 maggio 1980, n. 8 e dell'articolo 49 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15.

Art. 7¹⁰ (Commissione di disciplina)

1. All'inizio di ogni biennio è costituita, con deliberazione della Giunta camerale, la Commissione di disciplina.

2. Essa esercita tutte le funzioni che le leggi vigenti sugli impiegati civili dello Stato attribuiscono alle Commissioni di disciplina dei ministeri.

3. Essa è composta da un dirigente con funzioni di presidente e da un direttore di ufficio.

⁷ Articolo sostituito dall'art. 5, comma 1 della l.r. 18 giugno 1987, n. 8.

⁸ Si veda la nota n. 2.

⁹ Si veda la nota n. 2.

¹⁰ Articolo sostituito dall'art. 6, comma 1 della l.r. 18 giugno 1987, n. 8.

4. La Commissione è integrata, di volta in volta, da un rappresentante del personale designato dalla organizzazione sindacale del personale più rappresentativa nell'ambito dell'Amministrazione camerale, di qualifica pari o superiore a quella del dipendente sottoposto al procedimento disciplinare.

5. Funge da segretario un dipendente con qualifica funzionale non inferiore alla settima, designato dalla Giunta camerale.

6. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di tutti i componenti.

7. Per ciascuno dei membri permanenti della Commissione è nominato un supplente con qualifica corrispondente a quella del titolare.

8. Qualora durante il biennio il presidente o taluno dei membri permanenti della Commissione o il segretario venga a cessare dall'incarico, si provvede alla sostituzione per il tempo che rimane al compimento del biennio.

9. Nessuno può far parte della Commissione per più di quattro anni consecutivi.

10. Per il personale appartenente alla carriera dirigenziale le attribuzioni della Commissione di disciplina sono esercitate dalla Giunta camerale.

11. Per la Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Bolzano¹¹ la composizione della Commissione di disciplina deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come sono rappresentati nel Consiglio provinciale. Agli effetti del presente comma, qualora non siano disponibili dipendenti con qualifica corrispondente a quella dei titolari in numero tale da assicurare la piena formazione della Commissione, la nomina verrà fatta operando la scelta fra il personale avente qualifiche immediatamente inferiori.

TITOLO II

Norme transitorie e finali

Art. 8

Il personale di ruolo delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano¹² è inquadrato, a decorrere dal 1° gennaio 1978 ai fini giuridici e dal 1° gennaio 1979 agli effetti economici, nei livelli funzionali-retributivi previsti dal decreto legge 29 maggio 1979, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo quanto nello stesso stabilito e come già applicato dalla Regione Trentino-Alto Adige nei confronti del proprio personale, salvo quanto diversamente disposto dalla presente legge e precisamente:

- a) il personale camerale con qualifica di segretario generale e di vice segretario generale è inquadrato nel livello ottavo;
- b) il personale camerale con qualifica di commesso capo e quello con qualifica di commesso sono inquadrati, rispettivamente, nei livelli quarto e terzo;
- c) ai fini della determinazione dei nuovi stipendi spettanti dal 1° gennaio 1979 o dalla data di assunzione se successiva, si considera il trattamento economico complessivo annuo lordo calcolato ai sensi del decreto legge 29 maggio 1979, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni per il dipendente regionale di pari posizione secondo la tabella di equiparazione di cui all'allegato C della presente legge;
- d) qualora nel periodo 1° luglio 1978 - 31 dicembre 1978 al dipendente camerale siano stati conferiti, secondo il vecchio ordinamento, la qualifica superiore o la classe o l'aumento biennale successivo e gli stessi comportino l'inquadramento in una posizione tabellare superiore a quella che sarebbe risultata altrimenti conferibile, l'anzianità utile ai fini della successiva progressione tabellare, secondo il nuovo ordinamento, decorrerà dalla data di attribuzione di detti benefici.

¹¹ Si veda la nota n. 2.

¹² Si veda la nota n. 2.

Art. 9

Qualora il trattamento economico conferito ai sensi dell'articolo precedente risultasse inferiore a quello che sarebbe stato attribuito ove, per il calcolo del maturato economico, in luogo dello stipendio goduto dal dipendente regionale di pari posizione fosse stato preso in considerazione lo stipendio, riferito a dodici mensilità, effettivamente goduto dal dipendente camerale alla data del 1° gennaio 1979, l'importo pari a tale differenza viene attribuito al personale camerale a titolo di assegno personale pensionabile.

Detto assegno personale sarà assorbito, di volta in volta, nei limiti di un terzo dei futuri incrementi retributivi dovuti ad aumenti di carattere generale o derivanti da progressioni di classe o per passaggi di livello.

Art. 10

In prima applicazione della presente legge e antecedentemente all'effettuazione dell'inquadramento di cui al precedente articolo 8, al personale delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano¹³ viene riconosciuto agli effetti giuridici ed economici, a domanda da presentarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con decorrenza 31 dicembre 1977, per intero nei limiti di un biennio e per metà per l'eccedenza, il servizio non di ruolo comunque prestato ad orario completo con mansioni della carriera di appartenenza, presso ciascuna Camera, dedotto quanto già riconosciuto per effetto di altre disposizioni di legge.

Le disposizioni di cui all'articolo 2, quarto comma del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1079 trovano applicazione, con la stessa decorrenza di cui al comma precedente, nei confronti del personale comunque in servizio alla data del 1° gennaio 1967.

Art. 11

Al personale camerale che, all'entrata in vigore della presente legge, riveste la qualifica di segretario generale viene conferita, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello dell'entrata in vigore della legge medesima, la qualifica di dirigente generale.

Art. 12

Al personale camerale che, all'entrata in vigore della presente legge, riveste la qualifica di vice segretario generale viene conferita, nei limiti dei posti di organico, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della legge medesima, la qualifica di dirigente superiore.

Art. 13

Nel caso di conferimento delle qualifiche di cui agli articoli 11 e 12, l'assegno personale attribuito ai sensi dell'articolo 9 viene totalmente assorbito.

Art. 14

Il personale femminile comunque assunto che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sia addetto alla pulizia degli uffici camerali ad orario ridotto è equiparato al personale camerale di ruolo.

2. Al personale suddetto, che è tenuto a prestare servizio con orario settimanale massimo di ore trenta, è corrisposto un trattamento economico annuo lordo pari a quello previsto per la prima qualifica funzionale.¹⁴

In caso di prestazione di servizio con orario inferiore al limite massimo sopra stabilito, il trattamento economico spettante sarà ridotto in proporzione.

Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano le norme relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale camerale.

¹³ Si veda la nota n. 2.

¹⁴ Comma sostituito dall'art. 9, comma 1 della l.r. 18 giugno 1987, n. 8.

Il servizio comunque prestato dal personale di cui al presente articolo presso le Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano¹⁵ è riconosciuto per intero ai fini previdenziali.

Art. 15

Il personale camerale in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore della legge regionale 3 novembre 1973, n. 18 può conservare i maggiori benefici dalla stessa legge contemplati con esclusione di quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 5 della legge medesima e dall'articolo 4, lettere d) ed e) dello statuto del soppresso fondo di pensione e di previdenza a favore del personale delle Camere di commercio, dichiarando, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di assumere irrevocabilmente a proprio carico, oltre ai contributi normalmente dovuti, anche il contributo del 2,70 per cento sulla retribuzione complessiva determinata ai sensi dell'articolo 8 del regolamento del soppresso fondo di pensione e di previdenza delle Camere.

Art. 16

Al personale camerale in quiescenza, o che sarà collocato in quiescenza, posteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, con pensione a totale o parziale carico delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano¹⁶ calcolata sulla base degli emolumenti riconosciuti pensionabili, si applica, a decorrere dal 1° luglio 1978, la disciplina prevista dagli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 29 aprile 1976, n. 177 per la perequazione automatica delle pensioni.

A decorrere dalla data predetta le pensioni in godimento, per la parte a carico delle Camere di commercio, vengono riliquidate, assumendo come base di calcolo il trattamento economico del dipendente camerale in servizio di pari posizione, con esclusione della indennità integrativa speciale che compete, in quanto non già attribuita, nella misura prevista per il personale in quiescenza dalla legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni.

Le pensioni come sopra determinate saranno assoggettate ai futuri aumenti che faranno riferimento a trattamenti pensionistici non aventi decorrenza anteriore alla data del 1° luglio 1978.

I benefici derivanti dalla corresponsione di aumenti in cifra fissa saranno corrisposti dalle Camere sulle pensioni a totale carico delle stesse.

I relativi oneri sono a carico delle rispettive Amministrazioni camerali.

Art. 17

Ai fini dell'applicazione al personale camerale contemplato dal precedente articolo 15 dei benefici di cui all'articolo 4, lettera a) dello statuto del soppresso fondo di pensione e di previdenza a favore del personale delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Bolzano e di Trento¹⁷, il personale stesso è collocato in aspettativa per il periodo di tempo necessario al compimento degli anni di servizio utili per il conseguimento del diritto al trattamento di quiescenza in forma di pensione secondo gli ordinamenti della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali. Trascorso tale periodo, il personale predetto viene collocato a riposo con effetto dal giorno immediatamente successivo.

Dalla data del collocamento in aspettativa il personale è posto in soprannumero. Il collocamento in aspettativa può essere revocato per motivate esigenze di servizio e previo consenso dell'interessato, e comunque subordinatamente alla sussistente disponibilità di posti di organico nella posizione già precedentemente rivestita dallo stesso.

¹⁵ Si veda la nota n. 2.

¹⁶ Si veda la nota n. 2.

¹⁷ Si veda la nota n. 2.

Il trattamento dovuto nel periodo di aspettativa è pari alla percentuale di pensione spettante secondo la normativa del cessato fondo calcolata sulla base degli emolumenti riconosciuti pensionabili all'atto del collocamento in aspettativa o risultanti da successivi aumenti di carattere generale.

L'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni è dovuta nella misura dell'ottanta per cento.

Il periodo trascorso in aspettativa non è computabile ai fini della progressione giuridico-economica di carriera. Tale periodo è peraltro utile ai fini della iscrizione alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, della contribuzione dovuta alla Cassa stessa, nonché della valutazione dei servizi e della conseguente determinazione del trattamento di quiescenza a carico della Cassa medesima.

I contributi previdenziali e assistenziali dovuti durante il periodo di collocamento in aspettativa, compresa la quota propria del dipendente, sono a carico dell'Amministrazione camerale.

In caso di decesso del dipendente, durante il periodo di collocamento in aspettativa, l'Amministrazione camerale corrisponderà agli aventi diritto alla pensione indiretta a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali la differenza tra l'assegno di pensione indiretta che sarebbe spettato e quello definitivamente dovuto dalla Cassa predetta.

Art. 18

Il personale camerale continua ad essere iscritto, ai fini dell'assistenza di malattia, all'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico e ciò fino all'attuazione di quanto stabilito dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833 sull'istituzione del servizio sanitario nazionale.

Art. 19

Dalla data di entrata in vigore della presente legge, fatti tuttavia salvi gli effetti derivanti dalle disposizioni nella stessa contenute, sono abrogate la legge regionale 1 maggio 1960, n. 9, la legge regionale 5 novembre 1960, n. 23, la legge regionale 20 aprile 1963, n. 13, la legge regionale 16 novembre 1968, n. 50, la legge regionale 28 agosto 1970, n. 17 e la legge regionale 3 novembre 1973, n. 18.

Tabelle A) e B)¹⁸

Tabella C)¹⁹

¹⁸ Le tabelle A) e B) sono state soppresse dall'art. 3, comma 3 della l.r. 27 novembre 1983, n. 18.

¹⁹ Allegato omesso.